

# ALFRED WEGENER: COSÌ CAMBIÒ LA STORIA DELLA TERRA

Alfred Wegener, nato a Berlino nel 1880 e morto nel 1930 fra i ghiacci della Groenlandia, meteorologo e geofisico, presentò il 6 gennaio del 1912 la sua **teoria sullo spostamento dei continenti**, poi ribattezzata **deriva dei continenti** (*continental drift*).



**Wegener prese spunto dal fatto che gli attuali profili delle coste di Nord America ed Europa a nord, Sud America ed Africa a sud, sono complementari e si uniscono come i pezzi di un puzzle.**

Egli immaginò che, tra 540 e 250 milioni di anni fa (Paleozoico), le terre emerse costituissero un unico continente, la **Pangea**, distinto in una porzione settentrionale detta Laurasia (composta dalle attuali Nord America, Europa ed Asia) ed una meridionale, denominata Gondwana (America del Sud, Africa, Australia, Antartide ed India), separate fra loro da un braccio di mare chiamato Tetide. Circa 180 milioni di anni fa, la Pangea si sarebbe frantumata dando luogo agli antenati degli attuali continenti che, a poco a poco, si sarebbero allontanati tra loro, grazie a lentissimi movimenti orizzontali.



Per Wegener le forze responsabili di questi movimenti erano l'attrazione gravitazionale di Sole e Luna e la forza centrifuga, dovuta alla rotazione terrestre, che avrebbero spinto le masse continentali da est verso ovest e dai poli verso l'equatore. Questi spostamenti dei continenti sarebbero stati all'origine della formazione delle catene montuose, per compressione ai margini delle masse in movimento. Si sarebbero così formate le cordigliere occidentali (Montagne Rocciose ed Ande) nelle Americhe, le Alpi in Europa, il Caucaso e l'Himalaya in Asia.



Purtroppo Wegener morì, solo cinquantenne, prima che nuovi strumenti di indagine portassero conferme e perfezionamenti della sua **teoria della deriva dei continenti**.

